

Ciclismo/Domani l'Amstel con Fabian Cancellara Gilbert vuole il bis sul Cauberg

Alle spalle muri e pavé, il ciclismo che si sta avvicinando ai grandi giri, cambia scenario. È il momento delle Ardenne, salite brevi ma molto dure affrontate a ripetizione. Il programma propone adesso tre corse che sanno di storia. Si comincia domani in Olanda con l'Amstel Gold Race, mercoledì ci sarà la Freccia Vallone e domenica la Liegi. Cambiano i tracciati e anche gran parte dei protagonisti. L'Amstel, corsa che si snoda sulle stradine del Limburgo olandese, prevede nei suoi 260 km 32 salite con tre volte il Cauberg (dove si concluderanno anche i Mondiali 2012 assegnati a Valkenburg). E proprio in cima al Cauberg ci sarà l'arrivo. Strappo infido che spesso e volentieri ha deciso tutto. Chi arriva con gambe buone potrà dire la sua, gli altri saranno tagliati fuori. Corsa nervosa, con continui cambiamenti di direzione, strade strettissime dove

il vento e le cadute sono pericoli costanti. I favoriti? Il nome che spicca è quello del belga Philippe Gilbert, vincitore lo scorso anno e che in settimana ha dominato la Freccia del Brabant. Uomo da battere insomma, ma con tante ambizioni ci saranno anche Fränk Schleck (vincitore dell'Amstel 2006), Cunego (domenica aveva vinto l'Appennino, 1° nel 2008), Vinokourov (2003), Gesink (che sarà incoraggiato da un pubblico sempre caloroso e folto), Nocentini, Sanchez, Rodriguez, Kolobnev, Sagan, Gasparotto, Di Luca, Visconti. Assente invece Evans per un risentimento a un ginocchio dopo la caduta capitata settimana scorsa durante un allenamento sulle strade ticinesi. Attenzione a Fabian Cancellara che prova l'Amstel e vista la sua ottima forma potrà fare delle sorprese. In lizza anche Elmiger, Frank, Kohler, Albasini, Rast e Loosli.



Philippe Gilbert

Visita dei Nas nel ritiro dell'Etna Nuova inchiesta sul doping, controllato Michele Scarponi

Nel bel mezzo della bufera-doping che vede coinvolta la Lampre con nomi illustri (32 indagati fra i quali Saronni e Ballan) nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Mantova (fatti legati agli anni 2008/09), ecco che il pm Roberti della Procura di Padova ha scosso di nuovo il gruppo. Sta lavorando ad un'inchiesta sul doping con collegamenti internazionali. I Nas giovedì hanno così fatto visita a Lonato a 4 russi della Katusha (Kolobnev, Ignatiev, Gusev e Karpets) e a uno dell'Astana (Petrov), poi in Sicilia sull'Etna (dove si sta allenando) per fare domande e perquisire la camera di Michele Scarponi (Lampre), voci indicherebbero che è stato "visitato" anche Leo Bertagnolli. E ancora una volta in tutto questo bailamme fra dubbi e mezze verità salta fuori il nome del dottor Michele Ferrari. Non potrebbe più lavorare con sportivi, ma invece lo fa regolarmente muovendosi fra il Teide e St. Moritz (e tutti lo sanno da tempo...). E questo nuovo terremoto sembra promettere altre scosse molto violente. Intanto la Federazione ciclistica italiana vuole portare a 4 gli anni di squalifica per delle positività con squalifiche a vita per i tecnici coinvolti. Ora deciderà la Wada.

Automobilismo/Il pilota svizzero ha iniziato la terza stagione con la Toro Rosso

Buemi cerca il suo spazio

Il Mondiale di F1 arriva in Cina sul circuito di Shanghai, partenza alle nove

di Paolo Spalluto

Ottavo in Australia e tredicesimo in Malesia. La terza stagione in F1 per il romando Sébastien Buemi (23 anni) è cominciata così. Due anni di rodaggio, ma adesso è il momento di qualche soddisfazione in più.

Sei contento del tuo inizio di stagione? «Diciamo di sì, alla fine abbiamo preso quattro punti, siamo settimi come team. Potevamo fare meglio in Malesia. Siamo solo all'inizio, ma se non avessi commesso l'errore della pit-lane sarei in un'altra posizione. Ripeto dobbiamo crescere: adesso si corre in Cina, vediamo cosa abbiamo imparato dai primi due GP, ma dobbiamo pure continuare a sviluppare la macchina se non in F1 si perde il treno. Ieri 10° e 13° in prova, non è male, ma si può fare di più».

L'impressione è che la tua Toro Rosso fosse molto forte nei test prestagione, ma poi abbia perso colpi, sei d'accordo? «È sempre difficile capire dai test come vanno realmente le cose, posso dire però che nel nostro gruppo di centro classifica tutto è molto tirato. Vai tre decimi più veloce e poi le cose cambiano in fretta, passi da nono a sesto e viceversa. La verità è che lo sviluppo della monoposto è buono, poi dipende da quanto migliori e per noi adesso c'è qualche rallentamento, bisogna avere pazienza per superare il prossimo step».

Come ti trovi con le gomme Pirelli? «Penso sia positivo per lo spettacolo avere una gomma che richieda più pit stop perché si usura maggiormente. Più fermate, più sorpassi, più show dunque credo sia una buona cosa. Le prime gare sono state divertenti, vediamo come andranno le prossime».

Trovi utile il Kers e il DRS (l'allettone che si apre)? «Il DRS è ok per me. Nei sorpassi riesci ad essere più veloce di quello che hai davanti e dunque puoi passarlo. Il Kers? È la F1A che lo vuole a tutti i costi. Per noi di Toro Rosso che usiamo quello della Ferrari funziona molto bene, hanno fatto un lavoro eccezionale è davvero ottimo».

Le tensioni con Alguersuari? «Con Jaime a Melbourne ci sono

state scintille. È vero. Ma ci siamo confrontati con schiettezza e la lite è rientrata. Averlo nel team è utile, è un bravo pilota, ha lavorato con la Red Bull ora è con noi, nelle due prove libere l'ho sempre battuto».

Come svizzero cosa provi nel vedere una Sauber in primo piano? «Da un lato vorrei che fosse un po' più indietro perché è una nostra concorrente diretta per la classifica. Ammetto però di essere pure contento, è un team elvetico, quindi... Ma questo non mi toglie la voglia di lottare con loro e la speranza è quella di arrivare a fine stagione ed avere le Sauber alle spalle...».

Per te è un anno importante, oramai da un po' sei in F1, è tempo di risultati. «Non c'è un anno più importante di altri, ma so che devo fare bene. Devo lavorare al top, fare punti per il team, ottenere piazzamenti. Credo anche che l'esperienza conti e dunque sia io che il team ne abbiamo parecchia adesso. Resta difficile compararsi con gli altri, per me in fondo il riferimento è Jaime. Farò del mio meglio e a fine Mondiale ci ritroviamo per la stessa domanda...».

Va bene!

Le prove di ieri

Il tedesco Vettel ancora una volta vola con la sua Red Bull

Vettel ancora una volta davanti a tutti: ieri nelle libere di Shanghai ha staccato il miglior tempo precedendo le due McLaren di Hamilton e Button, che si confermano le uniche monoposto in grado di competere almeno sulla distanza. La forza del tedesco e della sua Red Bull – a dire il vero disarmante per la concorrenza – è quella di sentirsi subito a suo agio in ogni pista. Lo conferma la fatica di Webber, ieri attardato e non tra i primi.

Molto interessante la prestazione della Mercedes – si teme un po' scarica di carburante – che ha rimesso Rosberg e Schumacher nelle posizioni migliori. Alonso ha avuto un grosso problema idraulico che lo ha penalizzato facendosi battere da Massa che di solito il venerdì sa essere più veloce dello spagnolo. Buone notizie per la Rossa in materia di usura di pneumatici: le Pirelli sembrano consumarsi meno a Shanghai. Vedremo in gara. Il circuito è di quelli in cui non si passa, e dunque la capacità di staccare una buona qualifica sarà determinante e le premesse perché la Red Bull ottenga la terza pole

e la terza vittoria stagionale sembrano davvero moltissime. Ad Alonso è stato chiesto se questa monoposto non ricordi la Ferrari del 2004, quella delle tredici vittorie su quattordici gare. L'asturiano ridendo ha risposto che forse è così, e comunque di non avere ancora avuto la fortuna in Ferrari di guidare una macchina così. Bene la Sauber di Kobayashi: «Abbiamo avuto una prova accettabile e un buon passo. Dobbiamo spingere di più. Avevamo poco grip, soprattutto nella prima sessione. La pista è piuttosto sporca e in alcuni punti c'è asfalto nuovo che ti rende difficile la guida. Con le soft ho fatto un lungo stint e tutto è andato bene».

Oggi prove di qualifica dalle 8.00 (ora svizzera), domani il GP alle 9.00. In testa al Mondiale c'è Vettel con 50 punti seguito da Button 26.

● **Bernie Ecclestone**, padre-padrone della F1 il 6 aprile è stato interrogato dagli inquirenti tedeschi a Monaco di Baviera in quanto sospettato di complicità in un affare di corruzione e frode "gestito" dal finanziere Gerhard Gribkowski. Solo sospetti?



Decimo e tredicesimo tempo ieri per Seb Buemi

Così nelle libere

Prima sessione: 1. Vettel (Ger), Red Bull-Renault; 2. Webber (Aus), Red Bull-Renault a 0'615; 3. Hamilton (GB), McLaren-Mercedes a 2'106; 4. Button (GB), McLaren-Mercedes a 2'201; 5. Heidfeld (Ger), Lotus-Renault a 2'248; 6. Massa (Bra), Ferrari a 2'307; 7. Perez (Mes), Sauber-Ferrari a 2'450; 8. Maldonado (Ven), Williams-Cosworth a 2'483; 9. Petrov (Rus), Lotus-Renault a 2'492; 10. Buemi (S), Toro Rosso-Ferrari a 2'589. Poi: 12. Alonso (Sp), Ferrari a 2'695; 19. Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari a 5'053. **Seconda sessione:** 1. Vettel; 2. Hamilton a 0'166; 3. Button a 0'247. 4. Rosberg (Ger), Mercedes a 0'255; 5. Schumacher (Ger), Mercedes a 0'417; 6. Massa a 0'819; 7. Sutil (Ger), Force India-Mercedes a 1'047; 8. Heidfeld a 1'117; 9. Petrov a 1'171; 10. Webber a 1'639; 11. Kobayashi a 1'850. Poi: 13. Buemi a 2'083; 17. Perez a 2'265.

Rally/Dopo la prima tappa, la sua Citroën precede quella del compagno Loeb. 3ª la Ford di Latvala Basterà mezzo minuto a Ogier per vincere in Giordania?

di Christian Manzino

Dead Sea – «Meno male che hanno annullato la prima tappa» è stata la frase più gettonata ai bordi del Mar Morto dopo che, nell'ultima speciale, praticamente tutti i piloti di testa hanno vistosamente rallentato per non dover lanciarsi per primi nell'ultima giornata. La colpa, per la terza volta consecutiva, è di Mikko Hirvonen (Ford) che nelle vesti di "spazzino" sulle prime cinque speciali ha perso oltre un minuto sui migliori e visto che nessuno voleva fare la fine del finlandese si è nuovamente assistito all'indegno teatrino del "rallenta tu che rallento anche io...". Per la verità uno che non ha frenato ma che invece ha spinto come un folle c'è

stato e si è trattato di quel Sébastien Ogier che, al volante della sua Citroën, ha sfruttato la sua buona posizione di partenza e che alla fine ha terminato la tappa con oltre mezzo minuto di vantaggio sul suo compagno di squadra Sébastien Loeb. Quest'ultimo è stato il primo dei favoriti a rallentare la sua andatura fino quasi a fermarsi nell'ultima speciale ma questa volta potrebbe aver fatto male i conti. Infatti, dopo il suo rallentamento è incappato in un paio di errori di guida che gli sono costati altri secondi e alla fine, per sua stessa ammissione, si è ritrovato con un distacco dal leader probabilmente troppo consistente per essere rimontato. Nell'ultima giornata i chilometri da percorrere saranno poco più di 110 e

non è detto che Ogier, anche se dovrà partire per primo, non riesca a salvare qualche secondo sugli inseguitori.

Vittime della strategia e degli errori di Loeb sono stati per certi versi anche Jari-Matti Latvala (Ford) e Petter Solberg (Citroën): volendo partire sabato mattina dietro a Loeb hanno affrontato l'ultima speciale di ieri basandosi esclusivamente sui tempi dei campioni del Mondo e così anche loro due si sono ritrovati con un bel distacco sul groppone nei confronti di Ogier. L'unico fatto positivo della prima giornata è che grazie alla strategia di Loeb tutti saranno costretti a spingere al massimo sulle ultime otto prove cronometrate e così, per una volta, ci sarà gara vera visto che Ogier dovrà "tirare" al

massimo per non farsi raggiungere mentre gli inseguitori dovranno fare altrettanto per cercare di scalarlo dal gradino più alto del podio. L'unico che invece non potrà più puntare neppure al podio – salvo un vero e proprio rivoluzionario nelle prime quattro posizioni – è Hirvonen. Già staccatissimo dai primi per aver dovuto "pulire" le traiettorie, il finnico ha perso un ulteriore minuto e mezzo quando ha dovuto percorrere quasi metà dell'ultima prova con la servoguida fuori uso. Un guasto questo, e non è la prima volta che quest'anno capita sulle nuove Fiesta WRC, che potrebbe costare caro a Mikko in termini di punti per la classifica generale. Bene si sta una volta di più battendo Kimi Räikkönen (Ci-

troën) che ha chiuso la tappa al 5° posto mentre Mads Oestberg (Ford) è precipitato nei bassifondi della classifica per un guasto al motore dopo aver investito una pietra.

Classifica dopo la prima tappa (sei speciali): 1. Ogier-Ingrassia (F, Citroën DS3 WRC) 1:32.53; 2. Loeb-Elena (F, Citroën DS3 WRC) 31,6; 3. Latvala-Anttila (Fin, Ford Fiesta RS WRC) 33,1; 4. P. Solberg-Patterson (Nor/GB, Citroën DS3 WRC) 35,3; 5. Hirvonen-Lehtinen (Fin, Ford Fiesta RS WRC) 2:30,9; 6. Räikkönen-Lindström (Fin, Citroën DS3 WRC) 2:45,8; 7. Wilson-Martin (GB, Ford Fiesta RS WRC) 2:57,8; 8. Al Qassimi-Orr (UAE/GB, Ford Fiesta RS WRC) 4:49,7; 9. Villagra-Perez Compagn (Arg, Ford Fiesta RS WRC) 4:54,2; 10. Al Attiyah-Bernacchini (Qua/Ford Fiesta S2000) 5:19,3.